

MENTRE CRESCE IL MOVIMENTO PER LA PACE NEL VIETNAM

DALLA 1ª PAGINA

Il gen. Wheeler: immutati gli obiettivi USA

Senatori e membri della Camera appoggiano la manifestazione contro la guerra del 15 ottobre — Humphrey chiede la fine del conflitto

Gerusalemme: l'imputato si dichiara «colpevole»

La seconda giornata del processo di Gerusalemme ha visto oggi l'arresto e l'imputato Michael El-Rohani si è dichiarato colpevole dell'incendio della moschea di El Aksa, invocando l'attenuante della « infermità mentale » al momento del fatto. Il giovane australiano ha fatto tale comunicazione attraverso il suo difensore, l'avvocato israeliano Yitzhak Tunik.

Mentre il processo continua, si è nel cielo. Dopo intensi attacchi dei patrioti palestinesi e di un'ennesima rappresaglia aerea israeliana sul territorio giordano, i « commandos » di Al Fatah hanno attaccato con i razzi installazioni militari israeliane nella parte settentrionale della Valle del Giordano, quattro fattorie strategiche (Yagali Ale, Nukay, Geshar e Umshabeneh) e l'abitato di Rafiah nella striscia di Gaza. Le incursioni aeree israeliane sono state descritte come le più massicce degli ultimi mesi. Radio Amman ha detto che sei aerei sono stati danneggiati e cinque civili, tra cui un bimbo, sono rimasti gravemente feriti.

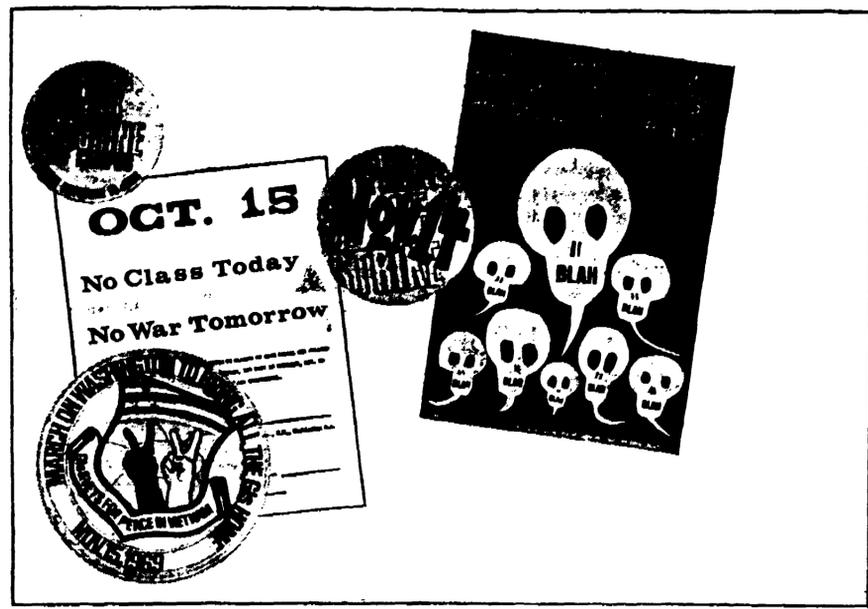
Anche sul Canale e sul Golfo di Suez si sono avuti scontri a terra e nel cielo. Dopo intensi duelli di artiglieria, protrattisi per varie ore, una formazione israeliana ha tentato un'incursione sulle posizioni egiziane. Radio Cairo ha detto che uno degli apparecchi attaccati è stato abbattuto.

A Tel Aviv è rientrata oggi in volo dagli Stati Uniti la signora Golda Meir, primo ministro israeliano. La signora Meir ha ripetuto di essere molto soddisfatta dei colloqui con Nixon, il quale si è mostrato « molto comprensivo » e convinto che « nessun pericolo può venire da un Israele forte e ben organizzato ». L'affermazione è stata giudicata come un indiretto riferimento all'accogliimento delle nuove richieste israeliane di armamenti.

IL CAIRO, 7. E' stato annunciato oggi che il presidente Nasser riprenderà le sue normali attività verso la metà del mese e pronuncerà « un discorso di grande importanza politica » il 6 novembre. Il giornale Al-Ahram riferisce d'altra parte che il consigliere presidenziale Mahmud Fawzi ha conferito con il pruno-papiano apostolico, monsieur Habib, il quale gli ha dato nuove assicurazioni a proposito del colloquio tra Paolo VI e l'israeliano Eban Monsignor Heim ha escluso un riconoscimento vaticano di Israele.

A quanto risulta, l'incontro tra Paolo VI e Eban ha provocato inquietudini anche nelle altre capitali arabe. Si ritiene che il vice premier egiziano, Abdel Moneim Rifai, e il ministro degli Esteri libanese, Yusuf Salem, chiederanno udienza al papa, al loro ritorno da New York, nei prossimi giorni.

Advertisement for 'L'UNITA' magazine, listing subscription rates and contact information for the editorial office.



Le organizzazioni americane che si battono contro la guerra nel Vietnam hanno già lanciato i distintivi e i manifesti per le manifestazioni di massa del 15 ottobre e del 14 e 15 novembre. «Niente lezioni oggi, niente guerra domani» dice un manifesto degli studenti, che, il 15 ottobre, diserteranno le classi per andare in casa a denunciare la politica di Nixon. Il manifesto con i teschi avverte che «le chiacchiere non costano nulla» e che la guerra sarà finita solo «quando tutti i soldati saranno tornati a casa vivi». Il distintivo con le dita aperte nel segno di «vittoria» è di un'associazione di soldati e di reduci.

Il marco mette in difficoltà le finanze francesi

La salute del franco di nuovo preoccupante

Le riserve valutarie ricadute all'allarmante livello di prima della svalutazione - Il marco ha fatto perdere in 15 giorni quello che due mesi di svalutazione gli avevano permesso di recuperare in dollari - La CGT rivendica un aumento dei salari

Accolta la tassa di Bonn sui prodotti agricoli

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, terrà questo pomeriggio una relazione al Senato sulla situazione monetaria internazionale; seguirà il dibattito. L'on. Colombo, che ha partecipato al Consiglio dei ministri della CEE insieme al ministro dell'Agricoltura Sedati, ha avallato anche la decisione tedesca di applicare una tassa del 5,5 per cento sui prodotti agricoli importati per compensare gli agricoltori tedeschi degli effetti della rivalutazione di fatto del marco. Nonostante che la Corte di Giustizia della Comunità abbia dichiarato illegale questa tassa, e che tale provvedimento fosse un'arma se non altro per spingere il governo della RFT a fissare la rivalutazione al livello raggiunto dal mercato valutario (che è del 6,7 per cento), il governo italiano e gli altri governi della CEE non hanno insistito accettando il generico impegno dei tedeschi a decidere sul marco dopo il 20 ottobre. Nel suo intervento il ministro Colombo ha insistito, inoltre, sulla opportunità di accettare la flessibilità dei cambi, una proposta che la recente assemblea del Fondo monetario ha lasciato all'esame degli esperti.

La tassa tedesca del 5,5 per cento sui prodotti agricoli non colpirà alcuni prodotti, come gli ortofruttili, che interessano particolarmente l'Italia.

Il cedimento alla decisione della RFT, tuttavia è di portata più generale. Il castello di carta dei regolamenti del MEC rimane formalmente in piedi anche se ogni governo, in pratica, applica ulteriori misure protezionistiche a carattere nazionale, quasi sempre a danno della circolazione delle merci e dei consumatori.

Il corso del dollaro USA è ieri sceso nuovamente sul mercato di Francoforte, rispetto al marco. Per un dollaro si quotavano 3,75 marchi tedesco-occidentali in luogo dei 4 marchi della parità ufficiale.

Alla conferenza per il disarmo

Progetto URSS-USA sul bando delle H dai fondi marini

Esclusi tutti i tipi di armi di distruzione di massa, ad eccezione di quelle installate sui sottomarini

GINEVRA, 7. Alla conferenza ginevrina per il disarmo, l'Unione Sovietica e Stati Uniti hanno presentato oggi uno schema di trattato comune per il divieto delle armi nucleari e di qualsiasi altro tipo di armi di distruzione di massa dai fondi marini. In base al trattato — che riprende, con alcune modifiche, il concetto di un « bando » a Ginevra nel marzo scorso — gli Stati firmatari « si impegnano a non costruire o impiantare sul fondo marino o nel sottosuolo oceanico qualsiasi oggetto con armi nucleari o con ogni altro tipo di armi di distruzione di massa, così come altre installazioni, rampe di lancio o ogni altro edificio particolarmente studiato per l'immagazzinamento, la prova o l'uso di tali armi ».

La Libia aumenterà il prezzo del petrolio

TRIPOLI, 7. In una dichiarazione diffusa dalla agenzia di stampa libica il ministro per le questioni petrolifere, Anis El-Shetey, ha dichiarato che il suo ministero farà uno sforzo deciso per aumentare i prezzi di cartello del petrolio grezzo della Libia d'accordo con le compagnie petrolifere che operano in Libia. Il ministro ha poi detto che gli attuali prezzi del grezzo libico sono stati fissati molto tempo fa unilateralmente dalle compagnie, esportatrici di petrolio in violazione della legge secondo la quale il prezzo deve essere concordato tra il governo e le compagnie.

La Libia aumenterà il prezzo del petrolio

MOSCA, 7. E' giunto oggi a Mosca per una visita di Stato, su invito del Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, il presidente della Repubblica unita della Tanzania, Julius K. Nyerere.

In visita nell'URSS il presidente della Tanzania

Il ministro ha dichiarato che il nuovo regime promoverà « un'azione efficace e proficua » allo scopo di cercare di ottenere gli aiuti.

Appello di 5 prigionieri politici greci

ATENE, 7. Cinque prigionieri politici detenuti nel carcere centrale di Atene, Averoff, hanno lanciato un appello alla Croce Rossa internazionale perché questa organizzazione faccia pressione sul governo militare affinché le condizioni dei prigionieri siano migliorate.

De Martino

zionalmente di destra ». Questo partito « ha impedito la ricostituzione di un governo di centro-sinistra ponendo pregiudiziali e chiuse ideologiche ». La DC, d'altra parte, non ha voluto formare un governo a due col PSI. Di qui il monocolore che De Martino giustifica come « la sola soluzione che potesse permettere di assicurare una normale continuazione della legislatura e di prendere il tempo necessario per predisporre più organiche e soddisfacenti soluzioni ». Tali soluzioni « non possono essere rinviato indefinitamente. Il termine ultimo e massimo ci sembra essere quello delle elezioni regionali abbinate con le amministrative in primavera ». Allora si dovrà « porre termine alla fase provvisoria attuale, e dar vita alle nuove soluzioni di governo ».

Quali? De Martino ha indicato tre ipotesi: il quadripartito, il bipartito DC-PSI, un governo a tre composto da dc, socialisti e repubblicani. La prima gli appare « difficile ed improbabile se il PSU persistesse nelle sue pregiudiziali, occorre quindi uscire dalla formula astratta, procedere ad un chiaro confronto sui grandi temi della politica delle riforme, dell'economia e dei rapporti internazionali, e su di essi accertare se esistono maggiori possibilità per l'una o per l'altra soluzione. L'azione del PSU rende problematica la ricostituzione del centro-sinistra. Se si vuole salvare la legislatura e soprattutto la politica dell'entrotraffico tra cattolici e socialisti, occorre — ha aggiunto De Martino — prendere in esame l'eventualità di un governo a due e comunque di una politica che abbia come sue forze essenziali la DC e il PSI ». Ciò « esige la collaborazione di tutta la DC e non di alcune sue correnti ».

La Malfa De Martino ha risposto che senza averne fatto giudizi verso la sua proposta di un incontro tra PSI, PRI e socialdemocratici ritiene che tale incontro « non elimini, bensì aggravi la difficoltà che hanno impedito la ricostituzione del centro-sinistra ». Suggestisce, perciò, un metodo di « incontri bilaterali » tra tutti i partiti della vecchia maggioranza.

De Martino respinge l'ipotesi di elezioni anticipate. Non sarebbe motivo sufficiente per scegliere le Camere l'arrivo di una trattativa per la formazione di un governo bicolor. Esso « avrebbe una sua propria autonomia e non avrebbe bisogno di contrattare con alcuno i suoi impegni programmatici. Se poi questi fossero di tale natura da richiedere qualche volta, certo non crediamo con molta frequenza, il riconoscimento del partito comunista, ciò non sarebbe la fine del mondo ». E qui il segretario del PSI è passato a trattare il tema dei rapporti coi comunisti, i quali, in Occidente hanno ricercato « una posizione più autonoma ». Il PCI, in particolare, ha sviluppato ulteriormente le sue tesi sulla « via italiana » e sulla « unità nella diversità ». A De Martino questa posizione sembra « contraddittoria », e « queste contraddizioni impediscono una ipotesi di collaborazione governativa del PCI assieme ad altri partiti ». Ma sono possibili « la discussione e il confronto », ed è necessario « far cadere la concezione di una delimitazione della maggioranza intesa come rifiuto di qualsiasi possibile convergenza col PCI, che rappresenta vasti interessi popolari e sostiene molte rivendicazioni comuni alla sinistra italiana ».

Augusto Pancaldi

De Martino ha così proseguito: « Noi desideriamo la discussione, il confronto, la polemica severa sui grandi temi dell'autonomia, della democrazia e del socialismo, aspiriamo a un serio confronto per la visione generale della politica delle riforme e dello sviluppo economico ». In conclusione, il governo cinese secondo le quali la Cina avrebbe intenzione di lanciare una guerra nucleare. La Cina « non sarà mai in grado di attaccare nuclearmente », ed è pronta a « resistere e rispondere » a un attacco altrui « con la guerra rivoluzionaria ». In conclusione, il governo cinese dichiara: « Il governo cinese non ha mai chiesto la restituzione dei quei territori di cui la Russia zarista ottenne l'annessione grazie ai trattati ingenui e accusa il sovietismo di aver creato la tensione alle frontiere « insistendo con l'occupazione di nuovi territori cinesi, in violazione delle clausole di questi stessi trattati e con l'avanzare l'insolente richiesta che il governo cinese riconosca queste occupazioni come legali ».

La Libia aumenterà il prezzo del petrolio

MOSCA, 7. Un portavoce del governo sovietico ha detto oggi di non avere informazioni circa le due note cui fa riferimento la dichiarazione del governo cinese.

Appello di 5 prigionieri politici greci

ATENE, 7. Cinque prigionieri politici detenuti nel carcere centrale di Atene, Averoff, hanno lanciato un appello alla Croce Rossa internazionale perché questa organizzazione faccia pressione sul governo militare affinché le condizioni dei prigionieri siano migliorate.

Pechino

versazioni e l'esposizione della posizione cinese sono contenute in una dichiarazione governativa diffusa oggi dall'agenzia « Nuova Cina ». Nella dichiarazione si afferma tra l'altro che la Cina « ritiene non vi sia motivo per cui l'URSS e la Cina dovrebbero combattere una guerra per risolvere i loro contrasti e i problemi relativi alle frontiere ». Tale contrasto non dovrebbe neppure vietare ai due governi « intrattenere relazioni normali, sulla base dei cinque punti della coesistenza pacifica ». « Il governo cinese — si dice ancora nella dichiarazione — si è costantemente espresso a favore di una pacifica soluzione della questione di confine, attraverso negoziati. Esso spera che il governo sovietico adotterà un atteggiamento realmente sincero e comprensivo di fronte a questa questione che la questione comporta ».

Il governo cinese traccia, in termini storici alle sue note, la storia del conflitto di frontiera, e fa riferimento all'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai che ha avuto come temi « la questione delle frontiere, gli scambi commerciali e altri problemi relativi alle relazioni tra i due paesi ». In tale occasione, tenendo conto dei ripetuti conflitti armati e in vista dell'esistenza di un trattato di frontiera, si è rinnovato il vecchio status quo « Ciu En-lai ha proposto, si afferma nella dichiarazione, che « le forze armate dei due paesi cessino di essere schierate ai confini, ritirandosi da tutte le regioni contestate e astenendosi dal penetrarvi nuovamente ».

CGIL CISL UIL ribadiscono: blocco fitti e contratti per almeno 5 anni

Per « regioni contestate » il governo cinese intende « quelle che vedono le parti in disaccordo sulla delimitazione della linea di frontiera, secondo le carte scambiate durante i negoziati ».

A questo proposito, la dichiarazione indica che, nella nota del 18 settembre e in quella di ieri, il governo cinese ha fatto proposte di « due eserciti » in tal modo si potrebbe continuare la discussione sulle frontiere « al di fuori di ogni minaccia ».

Nella dichiarazione ci si richiama quindi al precedente documento del 24 maggio, nel quale si ribadiva che gli attuali contrasti « non sono di natura politica ma di natura economica ». Il governo cinese si è sempre opposto a una politica di controllo dei canoni e di una nuova disciplina dei contratti di locazione che tenga conto della particolarità del mercato edilizio: della necessità di un intervento pubblico organico e massiccio, che tenda ad avviare una politica sociale della casa; e, infine, di misure di riforma, sia del regime dei suoi urbani che degli enti che operano nel campo dell'edilizia popolare e dei servizi di gestione e di controllo.

In questo contesto, la CGIL, la CISL e l'UIL hanno altresì ribadito la necessità di introdurre misure generali di blocco dei contratti e dei fitti per un periodo di almeno tre anni, cioè per il tempo minimo previsto dall'articolo 1 del programma di intervento legislativo, amministrativo, finanziario e produttivo, possa esplicare la sua efficacia sul mercato delle abitazioni in generale e in particolare su quello delle abitazioni popolari.

Per la CGIL era presente il segretario confederale Aldo Bonaccini.

NEL N. 40 DI L'UNITA'

Advertisement for 'L'UNITA' magazine, featuring the headline 'New York, capitale della violenza' and other articles.

Advertisement for 'L'UNITA' magazine, featuring the headline 'Un eccezionale reportage sulla vita nella più grande metropoli americana' and other articles.